

Roma, 1 aprile 2014

Spett.le ANAPA
alla cortese attenzione del Presidente
Dott. Vincenzo Cirasola

e p.c. Ai componenti dell'Assemblea
dei Delegati

Al presidente dell'ANIA
Dott. Aldo Minucci

Al Presidente dello SNA
Dott. Claudio Demozzi

Al Presidente dell'UNAPASS
Dott. Massimo Congiu

Al Collegio dei Sindaci

*Spett.le ANAPA,
si riscontra la lettera del 13 marzo scorso indirizzata a questo Consiglio di amministrazione.*

Le polemiche sul comportamento del Presidente, peraltro prive di fondamento, non portano nessun contributo al tema dell'equilibrio tecnico del Fondo Pensione Agenti, che, peraltro, ci trova tutti impegnati per una soluzione positiva. Si ritiene quindi un esercizio inutile tornare sull'argomento.

Riguardo alle 11 domande poste nella lettera si fa notare che molte risposte si potrebbero ricavare dalla lettura dei documenti che sono già stati inviati a codesta spett.le Associazione (in particolare la Relazione della Commissione sull'art. 7 bis ed il Documento sulla politica di investimento), dalle normative di riferimento e dal Bilancio 2012 (pubblicato sul sito del Fondo). Comunque, unicamente per volontà di trasparenza nei confronti di tutti gli iscritti, si risponde ripetendo le domande per praticità di lettura:

1. Come mai, a seguito della novella legislativa, il passaggio da una valutazione "a gruppo aperto" "a gruppo chiuso" abbia arrecato un disavanzo prospettico di circa 800 milioni, pari al 90% del patrimonio gestito di 900 milioni?

Il Decreto MEF 7/12/2012 n. 259, ha previsto l'adozione per FPA del nuovo criterio a "gruppo chiuso" per l'elaborazione del bilancio tecnico e fissa precisi criteri per il calcolo delle riserve tecniche. In particolare indica anche precisi criteri per la scelta delle basi tecniche per il calcolo delle riserve al fine di tener conto di un 'margine ragionevole per variazioni sfavorevoli'. Stabilisce inoltre che i Fondi debbano costituire un ulteriore margine di solvibilità pari al 4% delle riserve

stesse. Ad ogni modo le ragioni del disavanzo sono state anticipate nella relazione al Bilancio 2012 ed illustrate in maniera dettagliata nella relazione predisposta da questo CdA inoltrata a tutte le Parti Sociali.

2. Quali sono le cause per le quali il Fondo ha sempre espresso performance inferiori (mediamente intorno al 4%) rispetto a quelle del mercato finanziario, anche monetario?

E' priva di fondamento l'affermazione che Il Fondo abbia avuto performance inferiori a quelle del mercato monetario: negli ultimi 10 anni il Fondo ha reso circa il doppio dell'indice MTS Italy BOT lordo. Il riferimento ad un generico 'mercato finanziario' non ci permette di fare ulteriori confronti.

3. Come mai il Fondo non ha accumulato riserve quando avrebbe potuto, avvantaggiando solo i pensionati e a tutto svantaggio dei nuovi iscritti?

Premesso che l'attuale Cda si è insediato soltanto nel mese di maggio 2013, si osserva che negli anni '80 e '90, quando la redditività del fondo avrebbe consentito l'accantonamento delle riserve, gli amministratori scelsero di riconoscere adeguamenti delle prestazioni ampiamente superiori a quelli del costo della vita. Le predette rivalutazioni hanno riguardato sia le pensioni in essere che le pensioni future per cui anche chi andrà in pensione d'ora in avanti beneficerà dei sostanziosi aumenti della base pensionabile.

In seguito, l'aumento della speranza di vita e la diminuzione dei rendimenti finanziari, hanno imposto criteri più rigidi nella determinazione delle riserve matematiche che non hanno più offerto l'opportunità di effettuare accantonamenti.

4. Come si spiega la strategia secondo la quale in bilancio sono presenti circa 182 milioni di euro di partecipazioni azionarie e circa 13 milioni di euro di quote di fondi di private equity? (Il totale delle due voci assomma a circa il 25% del totale degli investimenti).

La politica di investimento del Fondo, illustrata nei minimi dettagli nel Documento inviato a Covip e già consegnato ad ANAPA come richiesto, prevede la ripartizione del patrimonio del Fondo in due portafogli:

- *il portafoglio di garanzia: impiegato prevalentemente con una logica passiva di detenzione dei titoli a scadenza. E' composto principalmente da obbligazioni governative o corporate, dalla partecipazione nelle società immobiliari, da una componente pari circa al 7% relativa alle attività in fondi di private equity e al prestito erogato dal Fondo ad una società immobiliare. Il benchmark strategico di questa componente è: 100% Indice Obbligazionario in Euro All Maturities.*
- *il portafoglio di mercato: costituito principalmente da azioni (pari a circa il 25% del patrimonio complessivo), con una percentuale minoritaria di obbligazioni governative o corporate ed una componente in Hedge Fund (in alternativa ad una porzione della componente equity). Il benchmark strategico di questa componente è: 18% Indice Obbligazioni Governative in Euro All Maturities, 82% Indice Azionario Globale (composto da 37% USA, 25% Europa, 20% Paesi Emergenti). Su questo portafoglio annualmente viene attuato il processo di Asset Allocation Tattica (AAT) che determina delle allocazioni attive rispetto al benchmark strategico, sulla base di una ottimizzazione annuale, svolta solitamente nell'ultimo trimestre dell'anno per il successivo.*

5. Perché al bilancio del FPA non è stato allegato un bilancio, magari sintetico, delle due società immobiliari controllate che gestiscono immobili per un totale di oltre 50 milioni di euro, e per mezzo di quote di fondi immobiliari, per circa 3 milioni di euro, con una stima dei valori attuali degli immobili?

La normativa sulla redazione dei bilanci dei fondi pensione non prevede l'esposizione dei dati delle società controllate (peraltro pubblici in quanto depositati annualmente presso il Registro delle Imprese). Nella relazione al Bilancio 2013 verrà inserito un apposito capitolo sull'argomento con l'esposizione sintetica dei dati al 31/12/2013, come richiesto dall'Assemblea dei delegati in occasione dell'approvazione del Bilancio dello scorso esercizio.

6. Qual è la ragione per la quale il Fondo presenta un'incidenza dei costi di gestione rispetto al patrimonio gestito pari a 0,38%, escluso i costi di gestione delle due società immobiliari, rispetto allo 0,20% che rappresenta l'incidenza dei fondi pensione della taglia del FPA per numero d'iscritti, con una media generale di circa lo 0,23%?

Sull'argomento occorre preventivamente ricordare che il Fondo Pensione Agenti, per quanto ci risulta, è forse l'unico tra i Fondi complementari che gestisce direttamente tutto il ciclo produttivo: la gestione amministrativa, la raccolta delle adesioni, la gestione diretta degli investimenti, e l'erogazione delle rendite. Risulta quindi pressoché impossibile confrontare i nostri dati di spesa con quelli di Fondi che affidano buona parte dei servizi in outsourcing. Inoltre il numero delle pensioni gestite ed erogate dal nostro Fondo, più di 10.000 nel 2013, è enormemente più elevato rispetto a quelle relative a tutti i fondi negoziali italiani messi insieme.

Il costo della gestione amministrativa e finanziaria, compresa la fase di erogazione delle prestazioni, del Fondo Pensione Agenti è stato per il 2012 pari allo 0,38% del patrimonio gestito.

Prendendo a riferimento i costi dei fondi negoziali risulta che le spese strettamente amministrative di tali fondi ammontano allo 0,14% del patrimonio amministrato, mentre la gestione finanziaria costa in media alle stesse forme negoziali un ulteriore 0,15% sempre sul patrimonio amministrato, per una percentuale pari complessivamente allo 0,29%.

Riportando questi dati sulla realtà del Fondo Pensione emerge che la fase di erogazione di oltre 10.000 pensioni costa, per differenza, solo lo 0,09% del patrimonio.

7. Quali sono i nomi dei consulenti esterni (anche considerati "indipendenti") e i rispettivi compensi che percepiscono dal FPA, compreso i co.co.pro. e le altre collaborazioni professionali?

Per motivi di riservatezza ed a tutela della privacy degli interessati si ritiene opportuno non fornirne i nominativi. Diversamente l'ammontare complessivo degli oneri sostenuti da Fondo per consulenze è indicato nelle note integrative ai Bilanci.

8. A quanto ammontano rispettivamente i compensi riconosciuti agli amministratori, revisori e direttore generale?

I compensi degli amministratori e dei sindaci verranno pubblicati analiticamente nella relazione al Bilancio 2013. Lo stipendio del direttore generale per il 2013 è stato di complessivi € 158.000 lordi annui.

9. A quanto ammonta il numero complessivo del personale dipendente, full-time e part-time afferente alle due gestioni, amministrativa e patrimoniale, oltre che alle due società immobiliari?

FPA: 20 dipendenti (compreso il direttore generale) di cui uno in part-time. AGENIM: 2 dipendenti di cui uno a tempo determinato. IM-AGE: nessun dipendente.

10. Quali sono state le valutazioni dei requisiti professionali e dei curricula per le scelte dei candidati al CdA?

La nomina dei componenti degli Organi sociali del Fondo spetta, come da Statuto, all'Assemblea dei Delegati. Tutti i componenti del Cda e del Collegio sindacale eletti dall'Assemblea sono in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità, così come richiesti dal DM 79/2007.

11. Quali sono i doppi incarichi nel Fondo e nelle società immobiliari, con relativa doppia retribuzione, del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei componenti del Collegio Sindacale, nonché del Direttore Generale?

I componenti dei Cda delle due società immobiliari sono gli stessi del Cda del Fondo con l'aggiunta del Direttore Generale (presente sin dalla costituzione della prima società nel 1981). I componenti del Collegio Sindacale sono gli stessi del Collegio sindacale del Fondo con l'aggiunta di un altro sindaco indicato dalla componente agenti. Nella relazione al Bilancio 2013 verranno esposti anche gli emolumenti ai consiglieri ed ai sindaci delle società immobiliari controllate.

Riguardo agli altri argomenti oggetto della lettera si segnala che la "governance" del Fondo è di competenza delle Fonti Istitutive e/o dell'Assemblea dei Delegati e che, comunque, è conforme alle normative vigenti in materia. La scelta dei consulenti (advisor) rientra nelle valutazioni e nelle competenze del Consiglio di Amministrazione.

Si rende noto infine che il Cda non intende revocare la decisione assunta riguardo alla sospensione temporanea dei trasferimenti volontari in quanto la ritiene assolutamente indispensabile ai doverosi fini della conservazione del patrimonio. In particolare in questa fase, nella quale si è aperto il tavolo negoziale per assumere le decisioni relative all'adozione di un piano di riequilibrio. Si segnala peraltro che l'Autorità di vigilanza, informata in merito, non ha sollevato obiezioni (cfr. comunicato pubblicato su sito del Fondo).

Nella convinzione di aver risposto esaurientemente a tutte le questioni sollevate si evidenzia che eventuali ulteriori richieste dovranno essere formulate nelle opportune sedi istituzionali.

Distinti saluti

*Per il Consiglio di Amministrazione
del Fondo Pensione Agenti
il Presidente Francesco Pavanello*

